

Col bimbo in braccio e ancor negli occhi il pianto
aveva atteso ansiosa il suo passar;
la grande guerra rotto avea l'incanto
l'Italia i figli suoi dovea chiamar;
partiron un bel mattin
verso l'Italo confin: . . .

Parte il reggimento, il reggimento di papà,
alto il vessillo al vento
che un dì la gloria bacerà.
Parte col cuor contento
chi il sangue suo lieto darà.
Parte il reggimento, il reggimento di papà.

Campane a festa, pace vittoriosa,
ritornano dal fronte i bersaglieri.
Tra l'altre mamme trepida ed ansiosa
la sposa attende ancor col suo piccin.
Tra evviva, canti e fior
sfilan lieti i vincitor.

Torna il reggimento, il reggimento di papà,
alto il vessillo al vento,
baciato dalla gloria va.
Torna col cuor contento
chi al casolar ritorno fa.
Torna il reggimento, ma non ritorna più papà.

Bimbo alza la testa, il pianto tuo non far brillar.
Del babbo tuo le gesta,
la Patria mai potrà scordar.
Il sangue ch'egli ha dato
un dì di sprone a te sarà,
quando sarai soldato nel reggimento di papà.